



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO "SANTO CALÌ"

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria - Scuola Secondaria di 1° grado – Indirizzo Musicale

Via S. Antonino, 12 – 95015 Linguaglossa (CT) – Tel/Fax 095 643051

Cod. Mecc.: CTIC83200R

C.F.: 83002470876

e-mail: ctic83200r@istruzione.it

casella PEC: ctic83200r@pec.istruzione.it

www.iclinguaglossacali.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

PREMESSA

La presenza di alunni stranieri nel nostro istituto comprensivo ci impone la stesura di un protocollo di accoglienza e integrazione da poter utilizzare come strumento operativo a disposizione del personale docente e non docente della scuola.

Esso:

- **contiene** criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;
- **definisce** i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo;
- **traccia** le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- **definire** pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- **facilitare** l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- **sostenere** gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- **favorire** un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- **costruire** un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie " di ogni alunno;
- **favorire** un rapporto collaborativo con la famiglia;
- **promuovere** la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo-burocratico-informativo** che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;

- **comunicativo-relazionale** riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- **educativo-didattico**, che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
- **sociale**, che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

PRIMA FASE

AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

COMPITI DELLA SEGRETERIA:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- fornire ai genitori la modulistica relativa ad assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari;
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori;
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- avvisare la Commissione Accoglienza interessata;
- fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza.

MATERIALI:

- moduli d'iscrizione;
- scheda di presentazione dell'Istituto;
- modulistica varia

SECONDA FASE

COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La **Commissione Accoglienza**, composta dai docenti responsabili dei vari plessi scolastici e dalla funzione strumentale Area n. 5 (Di Bella Angela), si riunisce ogni qualvolta si presenta il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI:

- convoca il primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero e un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.

MATERIALI:

- resoconto del primo colloquio con la famiglia;
- griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale dell'alunno;

- raccolta del materiale didattico specifico utilizzato dai docenti nelle loro esperienze pregresse a cui attingere al bisogno;
- stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (*scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ...*).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394: " I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

E' auspicabile che **ogni classe** non abbia più di **3 alunni stranieri** e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

TERZA FASE

EDUCATIVO- DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- collaborerà con gli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe per individuare, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento; uso di materiali visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione; modalità di semplificazione linguistica; modalità di adattamento delle attività curriculari; istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana).

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: **la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe e non ad un unico insegnante.**

Sarà **compito di tutti gli insegnanti** preparare l'accoglienza predisponendo attività per :

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...), individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- **individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti** e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo **contenuti minimi** ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- valorizzare la cultura altrà;
- mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/ SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della **lingua italiana come seconda lingua** deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

Il bambino, pertanto, nella prima fase di accoglienza, apprende il lessico di base per:

- richiamare l'attenzione,
- chiedere,
- denominare oggetti, azioni,
- rispondere a richieste e a comandi,
- esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata sarà legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi e i temi proposti terranno conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero, perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene, pertanto riguarderanno la sua storia, le caratteristiche principali della sua identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, Cd rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neo arrivato, sarà data priorità all'apprendimento e al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, come la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.

VALUTAZIONE

Dall'emanazione della legge n°517/77 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e dei genitori al processo di apprendimento.

L'art. 4 DPR n°275/99, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino nel "rispetto della normativa nazionale".

... l'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 recita: " il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...". **Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei curricula per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su**

questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, **nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.**

Nel **I quadrimestre**, i Consigli di classe **potrebbero** decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere solo una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine, matematica e, in alcuni, anche nella lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare).

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, **la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto anche del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali l'impegno, la partecipazione, la progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio socio-culturale.**

E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

QUARTA FASE: SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

"Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a

livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione."

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Venera Marano